

A dì 4. La matina le galie di Baruto, capitano sier Alvise Dolfim, numero 3, et do di Aqua Morte, capitano sier Zacaria Loredam, veneno sora porto; et merchadanti in terra. Se intese nove di Levante; et come le galie di Baruto, venendo dentro via di Modon, turchi trete bombarde. *Item*, aver abuto grandissima fortuna sora Meleda, et pericolo di dar in terra; et feno 30 pelegrini. *Item*, nostri à comprato a Damasco specie molto care, piper a . . . ; garofano a . . . ; zenzeri a . . . , e va discorendo, vien charge etc. Quelle di Aqua Morte non è stà a . . . , per la peste, e stato a Valenza et Barcelona et in Cecilia.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere:

Da Constantinopoli, di sier Lunardo Bembo, baylo, di 29 et 30 octubrio, et 6 novembrio. Come li presoni nostri, zoè sier Marco Orio, sier Vincenzo Pasqualigo, et sier Baptista Polani, sier Zantani, di sier Zuane, et altri, erano stà liberati, la cossa sua conza in ducati XI milia et 500, *tamen* li bassà andono dal signor, qual voleva altri ducati 500, sì che fosseno ducati 12 milia; era stà dà termene a pagarli zorni 15, et sperava far con li ducati 11 milia et 500, *tamen* ancora erano retenuti. *Item*, el signor era stà presentato da Canali (*sic*) di 100 teste e più, et a li bassà 25 et 60 per uno; et divulgava saria fato bassà, vacando il loco. *Item*, el signor havia mandato a donar al Sophi certi gambeli, et 20 teste, zoè puti. *Item*, rasonando esso baylo con Mustaphà bassà, disse saria bon, che la Signoria mandasse suo ambasador a la Porta per confirmar la paze, et asetar molte cosse, et faria demonstration de reputar el signor etc.

Dil Zante, di sier Donado da Leze, provedador. Dil zonzer a Chjarenza el zanzacho novo, nominato Mustaphà, qual non è in tanta reputation quanto li suo' precessori. *Item*, haver rezzerchato de intender si 'l re di Aragona era zonto a Napoli, e inteso de sì, con velle 150, stete sopra di sì, e più volte interrogando se l'era vero che 'l fosse venuto a Napoli; et questo esso provedador à 'buto per relatione.

Da Corphù, dil rezimento. Come, per relatione, hanno el signor turco era stà a veder tirar certe galie in terra; se divulgava voler armar a Galipoli certo numero di velle contra corsari. *Item*, esser zonte li a Corphù 3 barze grosse portogese, con judei, quali smontano a la Valona, et hanno cargo verzi in quantità, piper et canelle et altre specie; el verzi vendeano per ducati 3 el cento, et infra terra se vende

ducati 7 et 11; dicono esser zonte de India im Portugal alcune nave con specie.

Da Napoli, di sier Zorzi Pixani, et sier Marco Dandolo, doctori, et cavalieri, oratori nostri, de 23, de Anversa. Dil suo zonzer li; et starano fino 26, qual di era ordinato facesseno l'intrata in Napoli, perchè li oratori germanici haveano fato l'intrata a di 24, et per la solemnità dil di de Nadal era stà differito a di 26, *post prandium*. La majestà dil re havea fato proclamar, che i baroni dil regno a di 15 di l'istante, zoè di zener, venisseno a jurarli omaggio, et *tunc* se pronuncieria la conclusion fata di stati l'horo, di la qual dilation molti sono restati mal contenti, et *presertim* l'orator francese. *Item*, el signor Zuan Zordano Orssini era partito de li malcontento dil re. *Item*, sua majestà havia expedio in Castella don Diego Mendoza, per tegnir le cosse quiete fin altro orderà; et havea fato condur a Napoli, di Gaeta, molti pezi di artillarie; se dicea volea mandar a la expedition de Africha Piero Navaro. *Item*, a Rocha era zonto uno ambasador dil turco, homo de auctorità, veniva al re; soa majestà non lo ha admeso, perchè non vol paze con turchi, e havea mandato comandamento a le marine non fosse dato recepto a' turchi. *Item*, de l'andar dil re in Spagna non se dicea altro. Sua majestà havia posto ordine di far honori assai a li nostri oratori, qualli alozerano in l'abitation preparata per il fradello dil Carazolo, capitano nostro di le fantarie, qual è a Faenza, el qual andò in Anversa con alcuni soi di la caxa per contrar diti oratori et oferirli la caxa. Et *hoc* scrive sier Cabriel Moro, cavalier, orator nostro in Napoli.

Di Bologna, da la corte, di sier Domenego Pixani, el cavalier, orator nostro. Che a di 25, il di de Nadal, il papa non era ussito per dolori di gotte a li piedi; poi ussite a di 26, el di de San Stephano, portato in la lecticha li mandò a donar la raina di Franza, con comitiva di reverendissimi cardinali et oratori etc., andò a San Stephano a messa. *Item*, expediva in Germania domino Constantin Arnti, per unir quella majestà con Franza et Napoli. *Item*, a Napoli uno suo, chiamato Cabrieletto, et in Franza, monsignor episcopo di Aquis, se dice per tractamenti novi. El cardinal Narbona, francese, con alcuni altri cardinali andavano a Mantoa a spasso, el cardinal San Severino a Navara, Frachasso, suo fratello, era li pocho extimato. Il papa havia fato intender al duca di Ferara, che licentiasse domino Hannibal Bentivoy, era li, perchè molti bolognesi vanno li a Ferara a visitarlo, et sono poi causa di scandolo.